

IL FARO DI S. BENEDETTO DALLA COSTRUZIONE A OGGI

di **Luciana Saporetti**

"F" come faro, era un'immagine ricorrente nel sillabario della scuola tradizionale e familiare a tutti i bambini che ne intuivano la potenza e l'utilità, collegandola ad immagini fantastiche di avventure sul mare. Ma pochi avevano la possibilità di averne una co-

noscenza diretta.

Nella nostra città il faro, la cui costruzione (tra diverse polemiche per la scelta della posizione), ebbe inizio nel 1956 e fu inaugurata l'anno successivo, rappresenta un elemento del paesaggio che si confonde con la massa verde e

gli agglomerati urbani, passando quasi del tutto inosservato, tranne per chi è costretto a venirne in contatto per motivi di lavoro. Eppure la sua struttura imponente, bianca, luminosa, conserva un alone di mistero per chi ha ancora il tempo di osservare.

Le sue caratteristiche sono di rilievo. Sorge nei pressi della Rotonda, dove, una volta, arrivava il mare, ha un'altezza di trentadue metri e un diametro di circa tre metri e cinquanta.

Le parti essenziali di un faro sono la lanterna, la galleria esterna, la camera di guardia e l'alloggio dei fanalisti. Per accedere alla lanterna luminosa, dotata di un'ottica rotante, si devono salire centocinquanta gradini di una ripida scala a chiocciola. L'ottica rotante è costituita da una serie di anelli concentrici, che si comportano come prismi a riflessione totale che ruotano intorno al proprio asse. La visibilità del raggio luminoso, in condizioni ottimali, è di ventisette miglia (quarantatré chilometri). È alimentata da una lampada elettrica ed in caso di interruzione di energia entra in funzione un sistema di emergenza con gruppo elettrogeno, che si inserisce automaticamente. Qualora il faro principale, per qualsiasi ragione, interrompa la sua funzione, si attiva un fanale di riserva all'acetilene.

Ci sono anche i fanali di porto, per segnalare le estremità degli specchi d'acqua interni, con batterie automatiche a fotocellule ed un radiofaro per segnalare la nebbia in entrata e in uscita dal porto alle imbarcazioni. Esso emette, in giornate normali, quattro segnali in un'ora per il "punto-nave".

In Italia attualmente ci sono 170 fari attivi che coprono tutto il territorio nazionale,



Sopra: una rara foto risalente agli anni '30 che evidenzia come la costruzione della fontana della rotonda era quasi a ridosso del bagnasciuga e sotto riproduciamo due foto risalenti al 1956, quando si dette inizio ai lavori del faro. Confrontando con le due foto della pagina accanto, che riproducono il faro e la rotonda come si presentano oggi, si nota come il bagnasciuga si sia di molto ritirato rispetto alla posizione degli anni '30.

